

Da Rebibbia: «Grazie per l'affetto»

Parla Dell'Utri «Sono malato ma non mollo»

■ «Sono indebolito dalla malattia. Ma non mi lamento e non mollo. Spero che la mia situazione sia presa in esame dalla magistratura di sorveglianza al più presto» dice Marcello Dell'Utri nel carcere di Rebibbia incontrando Giuseppe Cangemi, consigliere regionale del Lazio, che spiega: «Ho trovato un uomo con gravi problemi di salute».

Caleri → a pagina 9


«Sì, sono malato. Ma non mollo»

Parla Dell'Utri «Nessuna critica, spero solo che la Sorveglianza decida presto»
 Il consigliere Cangemi a Rebibbia: «L'ho trovato che leggeva, è molto debilitato»

Filippo Caleri
 f.caleri@iltempo.it

■ «Sono indebolito dalla malattia. Ma non mi lamento e non mollo. Spero solo che la mia situazione sia presa in esame dalla magistratura di sorveglianza al più presto». Lo dice Marcello Dell'Utri nel carcere di Rebibbia incontrando, per caso, Giuseppe Cangemi, consigliere regionale e presidente della commissione per il pluralismo dell'informazione. Ieri Cangemi ha incontrato l'ex senatore di Forza Italia durante il tour conoscitivo delle strutture cliniche degli istituti carcerari della regione. «Era nella sala universitaria che si trova sotto l'infermeria in compagnia di altri detenuti. Stava leggendo un libro. Gli ho parlato e gli ho chiesto come si sentiva» osserva Cangemi che aggiunge «ho trovato un uomo di 76 anni che, in regime di detenzione, presenta gravi problemi di salute». «Sono

molto indebolito dalla malattia. Ma sono grato dell'affetto che molti fuori mi hanno espresso. Non mi lamento con nessuno, non ho nessuna critica da rivolgere. Una cosa in cuor mio però la spero» ha spiegato l'ex senatore condannato per concorso esterno in associazione mafiosa «e cioè che la mia richiesta al magistrato di sorveglianza per esaminare la mia situazione venga presa in esame in tempi brevi». Una garbata richiesta di attenzione: «La mia è



Peso: 1-7%,9-28%

una malattia che si aggrava giorno dopo giorno. E per lenirla leggo molto, non ci penso, non voglio pensarci». Un vizio che l'ex senatore non ha mai abbandonato, a differenza dei sigari: «Un grande amore che ho dovuto dimenticare, addio ai cubani. Non solo. Da quando sono qui non bevo nemmeno più il caffè». L'impressione complessiva di Cangemi è comunque di un quadro molto delicato. «L'ho visto fortemente provato. Nei circa 15 minuti di colloquio mi ha parlato del suo stato di salute che secondo i medici sta peggiorando. Ed è molto preoccupato». Per il consigliere regionale secondo il quale «Dell'Utri non è solo un detenuto malato, ma è anche un anziano malato».

Nessuno segno di pessimismo però, ma una considerazione sì: «La sua cardiopatia definita ischemica cronica non è compatibile con il regime carcerario». Un semplice saluto ha chiuso l'incontro: «Spero di tornare e non trovarla più qui». La risposta: «Per adesso l'aspetto». Cangemi ha avuto la possibilità di parlare con Dell'Utri perché sta conducendo un tour nelle cliniche delle strutture carcerarie che ricadono nella competenza regionale. «A Regina Coeli c'è un'infermeria che è praticamente un ospedale. Però non è operativo perché mancano solo alcune piccole migliorie. La sanità deve essere giusta anche in carcere» conclude Cangemi.



Regione Lazio
Giuseppe Emanuele Cangemi



Peso: 1-7%,9-28%